

INCONTRO CON GLI STUDENTI FASANESI GRAZIE AL TPP

## Ebrei in fuga, Aida e Dario Foà raccontano quei terribili anni

● **FASANO.** Il racconto della fuga continua per sfuggire al rastrellamento degli ebrei. Senza soldi, al freddo, a piedi tra le montagne. L'aiuto di preziosi angeli custodi che hanno rischiato la vita pur di aiutarli. La storia di quello che è stato per liberare dall'ignoranza ed evitare ogni forma di indifferenza verso le ragioni dell'altro.

Ieri mattina Aida e Dario Foà, testimoni della Shoah, hanno incontrato gli studenti delle scuole di Fasano in una diretta online organizzata dal Comune in collaborazione con il Teatro Pubblico pugliese e moderato da Ileana Sapone, responsabile dell'ufficio stampa del Tpp. Un appuntamento virtuale dal titolo «Visioni, Dialogo con la memoria» per interrogarsi sul passato e sugli anni tremendi della Shoah. Perché «ricordare - ha sottolineato Dario Foà - non significa



Aida e Dario Foà

odiare, ma fare in modo che le cose non si ripetano. Se l'antisemitismo imperversa ancora è perché molto è dovuto all'ignoranza, per questo è importante far sapere ai ragazzi cosa è successo». I due coniugi, che compiranno 90 anni a luglio, hanno risposto alle domande degli studenti raccontando l'infanzia vissuta nell'Olocausto. Aida, in particolare, ha ripercorso i 7 anni di continua fuga da Bologna, a Tegli, in Svizzera, per sfuggire alla deportazione. Anni di paura, di sofferenza, di adolescenza negata. Gli studenti hanno interagito via chat. [m. m.]

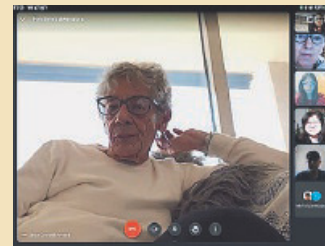
INCONTRO SUL WEB CON LA SCUOLA DI CISTERNINO

## Shoah, Giuliana Menasci e «la difficoltà di raccontare»

● La Memoria non si ferma anche se da qualche giorno nelle scuole di Cisternino si lavora con la DDI. In questo tempo sospeso, si avvertono rigurgiti di antisemitismo e fare memorie è il vero antidoto all'odio. Gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado hanno incontrato on line la professoressa Giuliana Menasci. Per più di un'ora sono rimasti inchiodati allo schermo ed hanno posto tante domande. Un fuoco di fila di quesiti per avere risposte ai tanti perché ancora oggi irrisolti.

Giuliana ha fatto memoria, ha ripercorso quegli anni atroci fatti d'indifferenza che hanno portato alla morte di tanti. Ha raccontato ai ragazzi che per troppo tempo ha taciuto. «Una vita passata a fingere di aver dimenticato un'in-

fanzia fatta di orrore e dolore infinito per la sola colpa di appartenere alla religione sbagliata nel periodo sbagliato. Non so cosa mi abbia poi spinto a raccontare». Apre così il suo intervento e aggiunge che «la forza per affrontare l'argomento non era mai abbastanza». I ricordi erano sopiti nella sua memoria e affioravano prepotentemente di notte. Forse è stato ascoltando i racconti di altri testimoni che ha interrotto un silenzio durato 70 anni. I ragazzi hanno detto che ricorderanno tutto, faranno memoria, rispetteranno la vita e, quando servirà, affronteranno le difficoltà per trovare la salvezza, come lei che a 5 anni ha scalato le Alpi per aggrapparsi alla vita.



Giuliana Menasci

Milena Fumarola

S. MICHELE SALENTINO CANTIERE SEQUESTRO E FUNERALI DI FRANCO MASTROVITO RINVIATI ALL'ESITO DELL'AUTOPSIA FISSATA PER DOMANI

# Muore nel crollo del solaio Ci sono quattro indagati

● **OSTUNI.** Sarà il dott. Urso, medico legale incaricato dal sostituto procuratore Gualberto Buccarelli, ad eseguire venerdì l'autopsia su Franco Mastrovito, il 49enne titolare di una ditta edile, morto martedì in un incidente sul lavoro e la cui salma era stata già restituita alla famiglia. L'incidente si è verificato a San Michele Salentino, in contrada Ajeni-zona Pip durante i lavori di posa in opera del calcestruzzo in un capannone in fase di ampliamento, con gli operai al lavoro, a poca distanza l'uno dall'altro, nel momento in cui il solaio è crollato, uccidendo Mastrovito e ferendo gravemente quattro operai estratti dalle macerie e ricoverati in gravi condizioni. All'atto del conferimento dell'incarico autoptico il magistrato ha dovuto iscrivere nel registro degli indagati quattro persone. Gli indagati sono tecnici e responsabili delle ditte esecutrici dei lavori di ampliamento di una concessionaria: Stefano Barletta, di San Michele Salentino; Giuseppe Mazzotta di Novoli; Andrea Turrissi di Ostuni; Domenico

Padula di San Pietro Vernotico; rispondono di omicidio colposo. E si susseguono, dopo le prese di posizione della politica, quelle del mondo sindacale.

● **CGIL.** «In merito alla dinamica, attendiamo che siano gli Organi competenti a dover accertare cause e responsabilità, ma è necessario anche in questa circostanza ribadire un grande impegno tra le forze sindacali, datoriali e istituzionali per dire basta agli incidenti sul lavoro ed alle morti bianche - dice Antonio Macchia segretario provinciale Cgil - Questo ennesimo episodio riporta drammaticamente quan-

to ancora si debba fare per prevenire gli infortuni. Non è ammissibile continuare a morire lavorando. Servono azioni eccezionali per sostenere l'affermazione di una cultura della sicurezza in tutti i contesti lavorativi, dai più piccoli ai più grandi, nel pubblico come nei settori privati». Insomma, sicurezza come priorità, «ciò a partire dalla messa in atto nelle aziende e nel territorio di tutti gli strumenti necessari di informazione, di prevenzione e di riduzione del rischio - ha detto ancora Macchia - oltre che da un'azione efficace sul piano dei controlli che devono essere frequenti ed approfonditi.

Tutto questo richiede di superare le carenze di organico negli Organi Ispettivi falcidiati».

● **UIL.** Non meno pesanti Antonio Licchello e Giovanni Librando per Uil e Feneal Uil, che parlano di «continua emergenza» rifiutando la categoria della «fatalità». Qualunque sia stata la causa alla base dell'incidente o il ruolo avuto dalla vittima all'interno dell'impresa - dicono -, riteniamo sia inaccettabile assistere passivamente alle tragedie sul lavoro. È invece necessario contrastare ed eliminare le cause che determinano questi eventi luttuosi. La fretta di terminare un lavoro, l'abbattimento dei costi per trarre il massimo profitto non possono continuare a mettere a repentaglio la vita di tanti lavoratori la cui unica colpa è di cercare di guadagnarsi da vivere onestamente». Secondo la Uil è diventato «stringente intervenire con misure formative straordinarie, sia sulla formazione dei lavoratori che su quella dei datori di lavoro. Così come occorre intensificare la vigilanza per raffor-



S. MICHELE Il cantiere dove è morto Franco Mastrovito

zare la cultura della sicurezza». E concludono: «È ora di dire basta a questa mattanza».

● **CISL.** «Manifestiamo, oltre al profondo dolore, la nostra solidarietà e la vicinanza alle rispettive famiglie - dichiara Francesco Solazzo, segretario generale della Cisl Taranto Brindisi - sollecitando tutti ad intensificare in modalità non episodiche la propria azione preventiva così da assicurare i lavoratori e in generale i cittadini circa la sussistenza di tutti i dispositivi utili a preservare la salute e la sicurezza, interna ed esterna, ai luoghi di lavoro». «Ogni morte, così come ogni infortunio fortemente invalidante occorsi durante un'attività lavorativa oppure in itinere, costitui-

scono vere e proprie tragedie che, nonostante le restrizioni causate dall'attuale fase pandemica, continuano a consumarsi pressoché quotidianamente nel nostro Paese e nella nostra Regione, segnando per sempre i destini di tante persone», dice una nota, mentre Solazzo ha aggiunto: «La tragedia di San Michele Salentino sia, dunque, occasione per riflettere e per far crescere la cultura e l'impegno della sicurezza per strutturare, considerandola sempre più necessaria, nel nostro Paese, una formazione non solo teorica ma concreta, fondata sulla reale comprensione dei rischi e finalizzata alla promozione di comportamenti responsabili, tanto da parte delle lavoratrici e dei lavoratori, quanto delle imprese».



Franco Mastrovito

SAN PIETRO VERNOTICO IN COMODATO DALLA REGIONE

## Otto fotocamere per scoprire chi abbandona rifiuti per strada

● **SAN PIETRO VERNOTICO.** L'Amministrazione Comunale sampietrana, ha approvato l'uso gratuito di otto fotocamere ottenute in comodato d'uso dall'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per effettuare i controlli tesi a contrastare l'abbandono e il deposito incontrollato dei rifiuti. La durata è di 8 mesi con decorrenza dal momento della stipula del contratto.

Gli apparecchi digitali mobili saranno utilizzati nei punti più a rischio di smaltimento incontrollato di rifiuti. I fotogrammi serviranno poi a identificare e sanzionare i responsabili di questa violazione non solo amministrativa. Tutte le spese ordinarie derivanti dall'utilizzo delle fotocamere saranno completamente a carico dell'Amministrazione comunale che provvederà alla manutenzione ordinaria.

Una esigenza, quella del controllo, che nasce

dai comportamenti non rispettosi dell'ambiente e del fatto che nel corso dell'ultimo anno il territorio del Comune di S. Pietro Vernotico è stato oggetto di un intervento di riorganizzazione radicale del servizio di raccolta rifiuti volto al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata.



S. PIETRO Il Municipio

L'Amministrazione, al fine di contrastare l'abbandono di rifiuti in luoghi o con modalità vietate dalla normativa vigente, intende avviare, in via sperimentale, un monitoraggio e controllo di siti specifici e sensibili poiché il passaggio al nuovo sistema di raccolta è stato contraddistinto da un aumento del fenomeno di abbandono di rifiuti in tutto il territorio comunale a causa di comportamenti di inciviltà, che non possono trovare alcuna tolleranza.

Giuseppe De Marco

FRANCAVILLA

## Una lapide per i 140 anni di Cesare Teofilato

● **FRANCAVILLA.** Oggi pomeriggio alle 16.30 si terrà la cerimonia di scopertura di una epigrafe commemorativa dedicata a Cesare Teofilato.

«L'epigrafe sarà apposta sulla facciata della casa natale di Teofilato in via Carducci, 24, nel giorno in cui si celebrano i 140 anni dalla nascita dell'insigne intellettuale e uomo delle istituzioni francavillesi», spiega una nota di Palazzo Imperiali, dalla quale si apprende che «il testo dell'epigrafe è stato generosamente donato alla Città dal prof. Rosario Jurjaro. Nel corso della cerimonia, che si svolgerà nel rispetto delle norme per il contenimento del contagio - si conclude -, sono previsti gli interventi del Sindaco Antonello Denuzzo, del prof. Rosario Jurjaro e del prof. Alberico Balestra».

FASANO È STATO CRONISTA E AMMINISTRATORE

## Il Circolo della Stampa ricorda i cento anni della nascita di Secondo Adamo Nardelli

● **FASANO.** Il prossimo 1 febbraio ricorrerà il centenario della nascita di Secondo Adamo Nardelli, uomo delle istituzioni che ha onorato Fasano con la sua attività di politico e di giornalista.

Tra l'altro ha fondato il Circolo della Stampa che, dopo la sua morte nel 1998, venne intitolato al suo nome. Il Circolo, col patrocinio del Comune, ricorderà il suo fondatore con una manifestazione, che sarà trasmessa in streaming da Palazzo di Città, nel corso della quale interverranno: il sindaco Francesco Zaccaria, il presidente Franco Lisi, Vito Nardelli (figlio di Secondo Adamo), l'imprenditore Fabio Ghirelli, l'avvocato Sante Nardelli, l'editore Zino Mastro e i giornalisti Paola Guarini, Gino Bianco e Gianfranco Mazzotta.

Il collegamento si aprirà dalle ore 18 di lunedì 1 febbraio sulla pagina facebook del Circolo della Stampa di Fasano. [m. m.]



Secondo Adamo Nardelli